



■ COURMAYEUR / Martedì chiude il terzo troncone dell'impianto

# Addio alle vecchie funivie

Si potrà continuare a salire regolarmente fino al rifugio Torino

Erika DAVID

inviata a Punta Helbronner

**COURMAYEUR** - «Lavori per dieci anni per arrivare a questo punto e poi ecco che ti prende la nostalgia».

Dire addio alla vecchia stazione di Punta Helbronner che da oltre cinquant'anni accoglie, a 3.462 metri, alpinisti, sciatori e semplici ammiratori della montagna, è difficile un po' per tutti; dai ragazzi che lavorano quotidianamente su e giù con la funivia per accompagnare i visitatori, fino all'amministratore delegato delle Funivie Monte Bianco, Roberto Francesconi.

Martedì 10 aprile l'ultimo tronco dell'impianto di risalita sarà definitivamente chiuso per permettere al cantiere di procedere con la demolizione della parte italiana della stazione di Punta Helbronner (i francesi stanno studiando un progetto di ristrutturazione del fabbricato e di rinnovo della parte tecnologica della liaison, ndr) e avviare la realizzazione della nuova avveniristica struttura che aprirà al pubblico, se il cronoprogramma dei lavori sarà rispettato, nel 2015.

A un anno dall'inizio dei lavori il bilancio dell'attività di cantiere è più che soddisfacente, come spiega Francesconi.

«A Pontal, tranne una breve interruzione a fine anno e nel

Le gru al lavoro ai 3.462 metri di Punta Helbronner



periodo di gelo più intenso, si è lavorato pressoché senza interruzioni favoriti anche dalla meteo clemente». Il primo fabbricato che conterrà le cabine elettriche è in costruzione, il perimetro dei parcheggi sotterranei già tracciato e nei

prossimi mesi si procederà con la costruzione della stazione di partenza.

Tra aprile e maggio sarà realizzata anche la terza teleferica di servizio che servirà per costruire i piloni e le opere di sostegno della linea funiviar-

ria. Al Pavillon è ripresa nelle scorse settimane l'attività, gli scavi sono ormai ultimati e si procederà con la costruzione degli edifici, mentre a Punta Helbronner il cantiere entrerà nel vivo proprio a partire da martedì 10 con la demoli-



La stazione di Punta Helbronner sarà smantellata dal 10 aprile

zione dei fabbricati e lo smantellamento del terzo tronco della linea. Il pozzo strutturale è già completato e sarà utilizzato inizialmente per lo smaltimento dei materiali di demolizione per poi essere allargato a 7 metri per ospitare gli ascensori.

«Finora non abbiamo incontrato, fortunatamente, grossi problemi - spiega Francesco - tant'è che siamo leggermente in anticipo rispetto al cronoprogramma lavori. C'è da dire che abbiamo lavorato principalmente al coperto, mentre ora il cantiere sarà principalmente all'esterno... d'ora in avanti saremo nelle

mani della meteo!»

Tutti i nostalgici che vogliono dire addio alla stazione di Punta Helbronner, o ancora, chi fino a lassù non ci è mai salito, possono approfittare della promozione riservata ai residenti (biglietto andata e ritorno a 20 euro) fino al lunedì di Pasquetta.

In futuro si potrà continuare ad ammirare il panorama dalla terrazza del rifugio Torino Vecchio (3.335 metri) e, utilizzando il Sentiero dei Giganti, recentemente ripristinato, salire fino al rifugio Torino Nuovo alla seconda terrazza panoramica. Le Funivie Monte Bianco proseguiranno regolarmente la loro attività fino al Rifugio Torino mantenendo le tradizionali chiusure dal 14 al 18 maggio per manutenzione.

«Quest'estate per andare incontro agli alpinisti - conclude Francesconi - anticiperemo l'orario della prima corsa della funivia alle 6.30 del mattino. Stiamo inoltre pensando, per il prossimo inverno, di facilitare gli sciatori che vorranno affrontare la Vallée Blanche, predisponendo un sistema di trasporto degli sci per evitare di salire gli oltre 230 gradini che separano i due rifugi Torino con l'attrezzatura in spalla».

## Nuove funivie: una grande squadra al lavoro per un sogno

**COURMAYEUR** - Gestire un cantiere a quelle quote non è semplice. Bisogna mettere in conto tanti fattori, prima di tutti la meteo che potrebbe condizionare pesantemente il programma, ma anche il fattore "umano" che se da un lato ha creato qualche intoppo sanitario, dall'altro è servito ad accelerare i lavori.

«È incredibile come tutti, dagli operai alla direzione lavori, ci sentiamo coinvolti e partecipi in questo progetto. Si è creata un'atmosfera positiva che contribuisce a farsi che i lavori procedano speditamente e che tutti vadano nella stessa direzione. È una cosa che, in trent'anni di esperienza, non ho mai trovato in altri cantieri, si sente nell'aria che c'è un pensiero e un sentimento comune di attaccamento a questo progetto» spiega Renzo Cipriano della Cordée du Mont Blanc, il raggruppamento di imprese che realizzerà le nuove funivie, progetto da 105 milioni di euro.

Gli uomini non sono macchine e oltre a sentimenti hanno an-

che problemi di salute.

«Abbiamo registrato alcuni episodi di "mal di montagna". Operai che al Pavillon erano in ottime condizioni di salute, saliti a Punta Helbronner accusavano mal di testa, capogiri e nausea. Per questo motivo durante l'inverno tutto il personale è stato sottoposto ad approfonditi test sanitari in collaborazione con l'Usl di Aosta, in condizioni che simulavano la rarefazione dell'aria, lo sforzo e la capacità polmonare. Chi non ha superato i test non lavorerà più in quota».

Anche i turni di lavoro sono stati studiati ad hoc: gli operai in quota lavorano 7 giorni e ne riposano 4, chi è ad altitudini inferiori fa 5 giorni di lavoro e 2 di riposo. «Con questa organizzazione abbiamo tarato i turni in modo da garantire la sicurezza del personale e le esigenze di cantiere».

er.da.